



COMUNE DI PISA



Consiglio Territoriale di Partecipazione N. 2
Tel. 050/531436 – fax050/524756 -ctp2@comune.pisa.it
Via Donizetti CEP – Pisa

VERBALE DEL CONSIGLIO TERRITORIALE DI PARTECIPAZIONE N.2 del 21/12/2015

ORDINE DEL GIORNO (come da convocazione del 14/12/2015)

- 1) Proposte di modifica al regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani di Pisa; (interventi dal num.1 al 25)**
- 2) Criticità inerenti i campi sintetici di Pierin del Vaga e la società gestrice; (da 26 a 56)**
- 3) Varie ed eventuali.**

CONSIGLIERI PRESENTI:

Di Gaddo Benedetta(Pres.CTP2), **Ronny Donzelli** (Pres. Comm. 2), **Ricci Carla** (Pres. Comm.4), **Brondi Sergio**, **Edu Ntugu Nenga Amanciu**, **Melai Lorian**, **Gian Domenico Nizzi**, **Rino Campobassi**, **Roberta Biagini**, **Elisabetta Ria**, **Maurizio Ferrucci**, **Luisa Nardi**, **Alessandra Veronese** (al posto di **Euro Antoni**, dimissionario), **Nicola Grande**.

CONSIGLIERI ASSENTI GIUSTIFICATI: **Monica Bertolini**, **Busceti Giuseppe**, **Angelo Raffaele Baldassarre**, **Alex Del Moro**, **Michele Riccardi** (**Laura Giannotti**, dimissionaria)

PUBBLICO PRESENTE: per “**Spazio Autogestito Nostro Quartiere CEP**” facente parte del **Comitato Permanente Eventi**: **Sig. Simone Sisti** e **Sig. Sebastian Parenti**.

Per **Associazione Sportiva Pisa Ovest**: **Sig. Petri Carlo**

Sig.ra Roberta Porcu, **Sig. Dumlop Carlo**

Presente anche la **Responsabile Comunale dell’Ufficio Decentrato 2 del CEP**, **Tiziana Fustini**.

INIZIO DELLA SEDUTA: ore 21:15

Il verbale viene redatto dal **Consigliere Sergio Brondi**

INTRODUCE: **Pres. CTP2 Benedetta di Gaddo** che procede all’appello dei Consiglieri del CTP2: All’appello sono presenti num. 14 Consiglieri

Presente anche la **Responsabile Comunale dell’Ufficio Decentrato 2 del CEP**, **Tiziana Fustini**
Verificata la regolarità della seduta, la Presidente la dichiara quindi aperta e richiama i partecipanti ad attenersi all’ordine del giorno della riunione in corso, lasciando ulteriori richieste alla fine della pubblica discussione. .

INTERVENTI:

- 1) **BENEDETTA DI GADDO:** La presente seduta di CTP è stata convocata per poter procedere alla votazione sulle proposte di modifica al Regolamento dei Beni Comuni in via di

approvazione per il Comune di Pisa, già esposte nella seduta del 3/11 u.s. e non votate in quella occasione per mancanza di numero legale dei Consiglieri.

Nota a margine del Segretario Verbalizzante Sergio Brondi: la discussione sulle proposte di modifica che questo CTP ha proposto è già stata oggetto di approfondita discussione nella seduta consiliare del 3/11 per cui, se pur la Presidente, per correttezza, abbia ripetuto per gli assenti tali proposte, non ritiene di doverle verbalizzare nuovamente, invitando chi volesse leggerle, di ricercarle all'interno di quel verbale, già on line sul sito del Comune di Pisa, negli interventi dal num. 20 al num. 74. Verranno, invece, verbalizzate, solo le nuove osservazioni dei Consiglieri, quelle avanzate dal pubblico presente in sala e le risposte date ad essi dalla Presidente e dai Consiglieri stessi.

2) **ELISABETTA RIA:** torno sulla necessità di affrontare i problemi di come stabilire la competenza del soggetto proponente, trattandosi di beni pubblici. Faccio l'esempio di chi si propone per tagliare l'erba in un giardino, lavoro che necessita di poca competenza e chi, invece, si propone per delle potature, per le quali occorre un grado ben maggiore di professionalità.

3) **NICOLA GRANDE:** condivido quanto detto da Elisabetta Ria, trattandosi di un progetto ambizioso sotto diversi profili, politici, strategici, culturali, per cui, tutto ciò che è da chiarire è necessario che venga chiarito. Se l'Amministrazione ritiene che, per rivitalizzare i CTP, si debba dotarci di questo nuovo strumento, c'è bisogno di tutti questi chiarimenti. E' quindi non solo una questione di lavoro, ma di una riflessione seria ed attenta da parte di tutti ed una questione anche di tempi. Però poi, chiariti questi aspetti, è chiaro che, a quel punto, la comunicazione istituzionale diventa importantissima, perché va a coinvolgere il cittadino per dargli certezze. Non è più il tempo di promettere ma di dare risposte certe ed in tempi rapidi.

4) **MAURIZIO FERRUCCI:** torno sull'Art. 13 *relativamente alla gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico (richiesta di chiarimento avanzata anche da CTP1):* condivisa con chi? Si presume che sia il privato, ma che venga specificato meglio.

5) **TIZIANA FUSTINI:** Si potrebbe ipotizzare un privato che abbia un appezzamento di terreno inutilizzato ed un gruppo di cittadini che si mettono insieme per coltivarlo.

6) **“Spazio Autogestito Nostro Quartiere CEP” Sig. SIMONE SISTI:** a livello molto informale, questo discorso di “darsi da fare”, nel nostro piccolo, lo stiamo già facendo. Abbiamo risistemato la ringhiera qui sopra, lo stesso utilizzo dello spazio nostro, in qualche maniera, rispetto alle attività che ci vengono fatte, va nella direzione di non aspettare i tempi della burocrazia. Quindi questo regolamento sembra che vada nella direzione di avvicinare le esigenze dei cittadini, con la possibilità di dare risposte un po' più veloci, però c'è un problema di fondo che volevamo porre, che il discorso di incentivare l'iniziativa privata nella cura e nella sistemazione per es. dei marciapiedi, o di alcune zone pedonali, guardando al CEP, non sia a pro di quei cittadini più benestanti che possono accollarsi, non solo con l'iniziativa e l'impegno ma anche economicamente le spese. In un quartiere come questo è tanto tempo che ce l'abbiamo contro l'APES, per quello che loro definiscono un errore burocratico, rispetto ai condomini nei quali ci sono case riscattate e popolari. Per cui ci sono intere zone che vanno a pezzi, sia di strade che di cantine ecc. e quindi insieme a tanti cittadini dei Comitati, noi vorremmo agire, ma ci vorrebbe anche un incentivo economico. Noi potremmo fare anche dei lavori, però ci vogliono delle risorse o almeno degli sgravi per fare in modo che tutti abbiano l'opportunità di provare a migliorare le cose, altrimenti, per come l'avevamo intesa, il rischio che le zone già migliori, per levare il tempo della burocrazia, prendano l'iniziativa, grazie alla loro disponibilità economica, mentre le zone degradate che dovrebbe sistemare lo Stato, perché i cittadini da soli non ce la fanno, possono metterci solo tutta la loro buona volontà, ma se non ci sono delle risorse economiche siamo punto e a capo.

- 7) **BRONDI SERGIO:** posso rispondere? Ci sono due modi per realizzare esattamente quello che stai dicendo, il primo è quello che stiamo discutendo stasera qui, il Regolamento sulla salvaguardia e valorizzazione dei Beni Comuni, il secondo è quello che si chiama Baratto Amministrativo, che a Pisa, per adesso non è in discussione ma è in fase di approvazione a Cascina. L'uno non esclude l'altro, ma sono due cose differenti. Se mi dite che sapete che cos'è il Baratto Amministrativo allora questa è un'altra cosa. Ti faccio un esempio banale ma pratico, in modo che non vi siano fraintendimenti: vuoi ridipingere un muro pubblico, sottocasa? Tu fai richiesta al Comune o a noi del CTP2, noi valutiamo la bontà del tuo intervento, ti diamo un pennello, un secchio di tinta, un paio di guanti, ti assicuriamo e poi tu ci metti il lavoro. Alla fine mi ridai il pennello, la tinta rimasta se ce n'è rimasta, i guanti. Non c'entra assolutamente nulla che tu sia più o meno benestante. Non devi sborsare un Euro. Ci pensiamo a tutto noi, per quanto riguarda i mezzi che ti servono per raggiungere l'obiettivo che tu ti sei prefissato o insieme ad altri.
- 8) **SIMONE SISTI:** quindi si può affidare il lavoro anche a una ditta?
- 9) **BENEDETTA DI GADDO:** Ma No! Solo a singoli o a gruppi di cittadini, privati o riuniti anche in Associazioni, o anche solamente temporaneamente, che si rendono conto che un territorio necessita di un dato intervento. Loro ci mettono la buona volontà ed il cosiddetto lavoro di braccia, mentre il Comune ci mette il supporto degli strumenti. Ciò si fa attraverso la stipula di un Patto di Collaborazione con la struttura che sarà deputata a gestirla, in Comune e, tale richiesta, potrà essere fatta o qui in CTP o direttamente al Comune stesso. Indipendentemente da dove venga fatta, il CTP verrà sempre e comunque, interpellato, perché tenuto a dare un parere. Per cui, più il quartiere è disagiato, più ci sarà la necessità di trovare persone disponibili a fare questi tipi di lavori e ripeto che chi si offrirà per questi lavori, sarà anche assicurato dal Comune, nel caso in cui dovesse farsi male. Lo scopo è quello di riappropriarsi e di risentire come fortemente nostra la cosa pubblica.
- 10) **SIMONE SISTI:** Ma i giardini dei palazzi dell'APES sono interessati da questo regolamento?
- 11) **CARLA RICCI:** molti palazzi del CEP, però non sono più APES. Anche quelli nei quali ci sono appartamenti riscattati e quindi diventati privati ed altri rimasti pubblici, non fanno già più capo all'APES. Bisogna vedere caso per caso.
- 12) **SIMONE SISTI:** La proprietà dell'immobile che è pubblica è interessata da questa cosa?
- 13) **BENEDETTA DI GADDO:** su questo ci informiamo perché noto opinioni discordanti anche tra Consiglieri.
- 14) **SIMONE SISTI:** Perché se è interessata, definito com'è definito, sembrerebbe fatto apposta per giustificare le mancanze dell'APES! Cioè, visto che manca la manutenzione da tanti anni, allora siccome manca, si fa un regolamento per farla fare a noi! Allora ci riconoscete uno sgravio sull'affitto! E allora si pretende che sia cambiato il regolamento e si preveda un valore a questo lavoro gratuito che dovrebbe fare invece l'APES!
- 15) **LUISA NARDI:**Ma no.Qui si parla di lavori di manutenzione di luogo pubblico. Prendiamo il caso vostro della ringhiera che voi avete aggiustato e per la quale ci avete messo voi i materiali, considerato che quella ringhiera è pubblica o è ad uso pubblico, anche se fa parte del complesso di un palazzo, così come il ballatoio, dove siete voi lì davanti, rientra in questa casistica, per cui, se il Regolamento fosse stato già in vigore, i materiali e gli strumenti ve li avrebbe passati il Comune.
- 16) **SIMONE SISTI.** Ma noi l'abbiamo fatto anche come protesta, perché a queste cose ci dovrebbe pensare il Comune, perché la sicurezza delle persone è compito suo! O dell'APES! O di chi è! Perché non è una cosa normale che io mi debba mettere a fare quel lavoro lì! Lo posso anche

fare. però poi questa cosa deve stimolare l'istituzione. Teoricamente siamo tutti d'accordo, lo sappiamo come stanno andando le cose no? I finanziamenti pubblici diminuiscono sempre di più allora i cittadini, anche con un intento buono si accollano le cose che vengono meno da parte dello Stato. Questa cosa potrebbe essere anche buona però ci deve essere un ulteriore scambio, un ulteriore ritorno.

17) **CARLA RICCI**: Ti danno i mezzi e gli strumenti per realizzarlo e ti assicurano. Basta.

18) **MAURIZIO FERRUCCI**: Ma c'è anche la responsabilità personale, perché come dice *all'art. 31:* " ... i cittadini rispondono degli eventuali danni causati per colpa o dolo a persone o a cose nell'esercizio della propria attività." Come diceva Elisabetta Ria, se uno si offre di ripulire un giardino nel quale c'è un albero che pota male e che poi secca... magari era un albero importante, a quel punto, potrebbe essere incolpato dall'Amministrazione di averlo fatto seccare.

19) **BENEDETTA DI GADDO**: Riepilogando, quindi, una cosa è che abbiate ben capito la differenza tra questo Regolamento sui Beni Comuni ed il Baratto Amministrativo. Per quanto riguarda poi gli interventi che alcuni inquilini hanno fatto o vorrebbero fare all'interno delle case popolari, a scomputo dell'affitto, questa è tutt'altra cosa, ben distinta e non vorrei che si facesse alcuna confusione. Vi posso fare un altro esempio di bene comune, a Porta a mare, in fondo a Via Aldo Moro c'è uno spiazzo nel sedime di quello che era una volta il Canale dei Navicelli, accanto alla ferrovia ed i condomini del palazzo ad esso prospiciente, si prendono già cura di quest'area a verde. Quindi questo Regolamento risponde all'esigenza di voler mettere un cappello istituzionale a situazioni che, in questo territorio già ci sono.

20) **SIMONE SISTI**: Ma sono situazioni che nascono come risposta ad una assenza dello Stato.

21) **BENEDETTA DI GADDO**: questo può essere vero, o nascono anche come risposte ad un intervento anche solo tardivo dell'Amministrazione, perché se io devo aspettare, dalla segnalazione, 4 mesi per tagliare l'erba... a quel punto faccio prima e meglio a farlo da me.

22) **SIMONE SISTI**: Ma questa cosa qua non deve giustificare né escludere le responsabilità istituzionali e esimerli dal fare le cose che dovrebbero fare. Come per es. ci sono tantissime famiglie morose, che non riescono a pagare gli affitti in maniera corretta. Nel contratto vengono divisi i doveri e le responsabilità sulle manutenzioni e quelle straordinarie spettano all'APES; in tante situazioni, noi stiamo cercando di far capire all'APES che non avendo mai fatto lavori in quella casa, per cui il cittadino è stato costretto a spendere 20.000€ per risistemarla, soldi che spettava all'APES di tirar fuori, quando poi, dopo dieci anni, in un momento di difficoltà, quel cittadino si è ritrovato moroso, quei lavori che sono stati fatti dovrebbero essere conteggiati e scalati dal debito.

23) **LORIANO MELAI**: Ma quel problema lì non si risolve con il Regolamento dei Beni Comuni. E' un'altra cosa.

24) **TIZIANA FUSTINI**: Sull'esperienza, perché effettivamente in testa c'è edilizia pubblica però è edilizia pubblica in quanto passa attraverso un bando pubblico, ma nel momento in cui uno tocca lo spazio dell'APES, lo spazio dell'APES è dell'APES e quindi l'interlocutore non è più il comune ma è l'APES. Un esempio semplice: c'è da pulire il giardino di un condominio dell'APES. Avete un'idea di quante persone vengono qui a fare la segnalazione? Ma io non la posso portare avanti quella segnalazione, perché il giardino è dell'APES. Quindi è a loro che dovete rivolgervi se volete vedere pulito quel giardino o tagliare quell'albero che, pericolante, che potrebbe dare problemi. Molto spesso, troppo spesso, le persone vengono qui con errate convinzioni. Vengono convinte di stare in una casa "pubblica" perché l'hanno presa con il bando pubblico. In realtà, noi che cosa possiamo fare? Solo avere dei contatti, ma sono contatti a livello personale che talvolta

possono non andare neppure a buon fine. E questo perché è tutta un'altra Amministrazione. Guardiamo il caso di Via Brunelleschi, sul quale insiste un progetto di un writer che vorrebbe dipingerlo; progetto già finanziato, che aspetta solo di prendere il via. Dopo lettere e solleciti al Direttore, al Presidente dell'APES, nessuna risposta. Dopo quasi due anni si permettono di disdegnare la risposta, mentre ne è arrivata una su Via Quarantola, che non avevamo richiesto. Quindi anche questo esempio che, Simone, voi portate, non è in quei termini che proponi. Mentre, questo giardino qui, è un giardino del Comune, per cui, se ci fosse qualcuno che se ne prendesse cura per, ad es., raccogliere tutte le cartacce, riposizionare i cestini della spazzatura, qui si! Qui si può fare, perché è uno spazio di uso comune... del Comune. Però l'APES è APES! E' tutta un'altra cosa, che, con convenzione ed accordo, attraverso un bando svolge la sua attività su beni ad essa riconducibili e che essa gestisce e, quindi, NON rientra ad alcun titolo in questa nuova normativa.

25) BENEDETTA DI GADDO: Dunque vado a leggere quanto andremo a deliberare:

PREMESSO CHE

Il CTP n.2 nella seduta del 22.09.2015 – alla presenza dell'Assessore Ferrante e di ben otto rappresentanti dell'Associazione IRIS- ha provveduto all'analisi e valutazione della bozza di regolamento sulla collaborazione tra i cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani di Pisa.

Durante la successiva seduta del 03.11.2015 i Consiglieri hanno avviato un percorso di discussione e confronto con i due rappresentanti dell'Associazione IRIS (DE Ieso e Luchini), presenti anche in questa occasione, ottenendo da loro chiarimenti immediati

a seguito della mia relazione di sintesi nella quale ho illustrato l'iter svolto sull'argomento in oggetto e le proposte di modifica emerse a seguito delle precedenti sedute

UDITI gli interventi dei consiglieri, in merito dei consiglieri Luisa Nardi, Sergio Brondi, Maurizio Ferrucci, Carla Ricci, Nicola Grande

A) In ordine ai TERMINI:

1. anzitutto, nel regolamento non si fa menzione dei **termini precisi entro i quali l'amministrazione è tenuta a rispondere**. Tale mancanza rischia di inficiare la stessa bontà del progetto (da valutare l'opportunità di inserire un termine di 30 giorni al termine dei quali far scattare una sorta di "silenzio assenso");

2. in secondo luogo, **andrebbe aggiunto espressamente un onere di comunicazione tempestivo da parte della struttura comunale competente ai CTP interessati** delle nuove proposte ricevute. Se è vero, infatti, che si parla di acquisizione del parere del CTP è importante che le proposte siano ricevute tempestivamente affinché il CTP possa esprimere un parere informato e soprattutto possa disporre di tempistiche adeguate per sollecitare l'opinione della collettività locale.

B) All'Art. 3 paragrafo 1 lett. C): non è stato chiarito in base a quali parametri possano aggregarsi altri cittadini interessati. Vanno preventivamente individuati i criteri in base al quale prevedere ulteriori coinvolgimenti.

C) All'Art. 4 paragrafo 5 bis: da un punto di vista redazionale e di costruzione del regolamento non è sensata la collocazione della previsione di cui all'art.4 paragrafo 5 bis: anzitutto, l'introduzione di un "bis" in un nuovo strumento non pare essere la scelta più opportuna da un punto di vista di tecnica di redazione giuridica ed, in secondo luogo, si rileva una discordanza di argomenti dato che la previsione in oggetto tratta dell'esproprio mentre l'articolo 4 è dedicato ai "Cittadini attivi". Il paragrafo in questione andrebbe dunque spostato in una "sede più idonea" (probabilmente ove si tratta degli interventi su beni di privati).

D) All'art. 13 par.1: va meglio chiarito e precisato cosa si intenda per "*gestione condivisa di uno spazio privato ad uso pubblico*" onde evitare possibili fraintendimenti e soprattutto futuri contrasti.

E) **All'art. 23 paragrafo 5:** non viene chiarito bene a chi spetta la rendicontazione (rendicontazione di cui parla anche il successivo art.29). Bisogna essere oculati nella scelta dei soggetti tenuti a rendicontare perché si rischia una commistione di ruoli tra controllori e controllati.

F) **All'Art. 27 rubricato "Comunicazione collaborativa" risulta problematico il paragrafo n.4 :** laddove si prevede espressamente "*Per realizzare le finalità di cui al precedente comma, il Comune rende disponibili per i cittadini: strumenti e canali per comunicare e fare proposte propri e dei CTP*".

Infatti, a parte quel "propri" che è un evidente errore di battitura (ovvero "proprie" e non "propri"), non è chiaro se si voglia attribuire un autonomo parere di proposta ai CTP oppure se, invece, si voglia dare la possibilità di presentare proposte anche attraverso i CTP. Certo è che ove si volesse prevedere un autonomo potere di proposta ai CTP, sarebbe opportuno dedicarvi un articolo apposito.

G) **All'art. 30 paragrafo 3:** non è specificato chi ricoprirà il ruolo di "supervisore". Si raccomanda, pertanto, una specifica e completa previsione della summenzionata figura.

Posto in votazione, con voti resi nelle forme di legge e debitamente controllati dagli scrutatori, il presente atto viene approvato dai presenti avendo riportato il seguente risultato:

Presenti 14, Astenuti 1, Votanti 14, Favorevoli 13, Contrari 0.

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente richiamato, le seguenti proposte di modifica e precisazione al regolamento sulla collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani di Pisa:

Passiamo adesso all'analisi del 2° punto all'O.d.G.

Nota a margine del Segretario Verbalizzante Sergio Brondi: *la discussione sul caso evidenziato dalla Società Pisa Ovest è già stata oggetto di approfondita discussione nella seduta consiliare del 3/11 per cui, chi volesse approfondirla è invitato a ricercarla all'interno di quel verbale, già on line sul sito del Comune di Pisa, negli interventi dal num. 75 al num. 85 (che fa seguito all'intervento num.3 della seduta del CTP2 itinerante svoltasi in Barbaricina del 19/05/2015). Verranno, invece, verbalizzate, solo le nuove osservazioni dei Consiglieri, quelle avanzate dal pubblico presente in sala e le risposte date ad essi dalla Presidente e dai Consiglieri stessi.*

26) **CARLA RICCI:** Il problema dei campini di Via Pierin del Vaga nasce da un bando assegnato al Pisa Ovest. Bando che prevedeva un importo piuttosto alto di canone annuale a fronte di una struttura consegnata non del tutto a posto, non del tutto a norma. Nel bando era però previsto che la Società alla quale fosse stata assegnata tale struttura, aveva diritto al 50% di riduzione di quel canone nel caso in cui la sua attività non si fosse limitata al solo svolgimento di attività sportiva ma anche di apertura alle iniziative del quartiere in ordine sociale. La situazione attuale è che, la Società Pisa Ovest, si trova in difficoltà nei pagamenti del canone pattuito in quanto tale sconto non mai stato applicato. C'è quindi da sollecitare l'applicazione di tale sconto.

27) **BENEDETTA DI GADDO:** Da una parte si sono trovati con una struttura non completa, perché anche dal verbale di consegna dei campini si evince che mancano i servizi igienici per il pubblico, il magazzino, il punto di ristoro e il locale pluriuso. Quindi, mancando i servizi igienici - ci fanno presente i dirigenti della Società - non possono far pagare il biglietto per la tribuna. Ne deriva che la non completezza della struttura non permette loro, per di più, di raggiungere quegli obiettivi di entrate previste per il pagamento del predetto canone.

28) **PETRI CARLO per SOC. PISA OVEST:** Lei ha detto bene, Sig.ra Presidente, la promessa relativamente allo sconto del 50% ci era stata fatta, ma solo verbalmente, faccia a faccia. Poi quando siamo andati a chiedere come e quando ci sarebbe stato concesso tale sconto ci è stato

risposto che non eravamo più in tempo per chiederlo. Perché? Quando avremmo dovuto richiederlo? Come? In quali termini? Non ci è dato di sapere.

29) BENEDETTA DI GADDO: il problema quindi c'è, è reale e sussiste da mesi. Per cui occorre stimolare il Comune a trovare una soluzione, in quanto se uno partecipa ad un bando e lo vince fa conto su quanto gli viene promesso.

30) MAURIZIO FERRUCCI: questo è un problema riconducibile all'attività dell'ufficio addetto, si ricerchi il Responsabile di quell'ufficio.

31) ROBERTA PORCU: L'Assessore competente è Salvatore Sanzo e il Dirigente dell'Ufficio è l'Ing. Aiello.

32) BENEDETTA DI GADDO: Infatti, l'Assessore Sanzo ci ha chiesto questa delibera, proprio per sbloccare questa situazione, rassicurandoci che l'avrebbe portata direttamente in Giunta. L'Assessore Sanzo si è preso questo impegno formale negli incontri, in Comune, ai quali ero presente anch'io, insieme a Michele Ammannati e ad altri rappresentanti di Pisa Ovest, con l'Arch. Fabio Daole, presente anche l'Assessore Andrea Serfogli.

33) PETRI CARLO: Ci sarebbe anche un altro non piccolo problema, che si somma agli altri problemi, che non ci permettono di avere quei ritorni economici che ci permetterebbero di far fronte poi ai nostri impegni nei confronti dell'Amministrazione Comunale. Il problema è quello del fondo, il fondo del campo. Non è a norma. Sotto è pietra. Non è un fondo da campo sportivo è asfalto. Ciò vuol dire che le Società di calcio di Amatori che potrebbero andarci a giocare la sera, che ci permetterebbe, quindi con l'affitto, di rientrare delle spese, ci vengono una volta e non ci tornano più perché, in caso di cadute, le conseguenze possono essere anche gravi.

34) MAURIZIO FERRUCCI: Certo! Se viene costruito un impianto sportivo che poi non è idoneo allo svolgimento dell'attività sportiva, si pretende anche un canone intero?

35) SERGIO BRONDI : mi ricorda per molti versi il problema del Cimitero di San Piero a Grado, vuol dire averlo progettato male e realizzato peggio... si è consegnata una struttura non completa e quel poco che è stato realizzato non è stato fatto a norma o volendo essere buoni, in clima natalizio... non a regola d'arte.

36) ALESSANDRA VERONESE: Ci sono due Assessori che ci dicono che, è vero, questa gente ha ragione e allora noi che cosa c'entriamo? E questa cosa va avanti da quasi un anno? Non è la prima volta che mi imbatto in queste situazioni, nelle quali gli Assessori danno ragione al cittadino, dopodiché ci si scontra fisicamente contro alcuni uffici che, regolarmente, mettono i bastoni tra le ruote. E' un problema politico più ampio... nel senso che è intollerabile il comportamento di certi addetti ad uffici. Faccio un es. che mi è toccato ultimamente: problema del punteruolo rosso, la mia palma si ammala, devo abbatterla e come rifiuto speciale devo smaltirla in un certo modo = 1.000€. Sono andata all'ufficio competente del Comune, dopo che in 3 o 4 mesi ho visto molte delle palme del circondario morire, chiedendo loro di abbatterle anche per evitare il contagio alle altre, la risposta è stata: "Signora stia tranquilla, che tanto, noi, le multe non le diamo!" Sarei tentata di esprimermi in termini molto pesanti nei confronti di quell'addetto, poiché lui avrebbe dovuto fare proprio ciò che mi ha assicurato di non fare, proprio per imporre maggior cura ai proprietari di palme nel rispetto degli altri. Quindi le regole non è che non ci siano, le regole ci sono, ma poi si trova delle persone negli uffici che danno risposte di questo genere e, di questi casi, sono sicura che, ognuno di noi, potrebbe raccontare simpatiche esperienze in tal senso; c'è proprio un problema di fondo. E' per me inconcepibile che se un Assessore dice che una cosa è sbagliata, è stata fatta male e quindi bisogna risistemarla... ci si mettano di traverso gli uffici.

D'altro canto qui stiamo mettendo nelle condizioni una Società, di non poter aver diritto a poter richiedere gli ingressi che gli servirebbero per poterti ripagare del canone **pattuito**.

37) **CARLA RICCI:** Purtroppo, adesso, sembra che sia un discorso di termini entro i quali poteva essere concesso questo 50% di sconto. E' questo il punto, adesso, al quale ovviare.

38) **BENEDETTA DI GADDO:** sicuramente la questione va risolta e vi leggerò la bozza di delibera che pongo alla vostra approvazione, a seguito della quale poi il problema passerà ufficialmente al Comune e a quel punto ci interesseremo affinché gli uffici competenti facciano il proprio lavoro e per questo conto sulla Presidente della Commissione 4, Carla Ricci.

39) **EDU NTUGU NENGA AMANCIU:** ricordo che la Soc.Pisa Ovest aveva proposto di cambiare il progetto di quelle strutture previste in muratura dal Comune, con altre in legno, costruendolo quindi con un importo inferiore. Questa pista si abbandona definitivamente?

40) **BENEDETTA DI GADDO:** Il problema è che adesso, loro si trovano in difficoltà per poter sovvenzionare anche questa costruzione. In una riunione della Commissione 4 presieduta da Carla Ricci invitarono addirittura degli Architetti che avrebbero lavorato gratis per la Società che portarono questo progetto, chiaramente da finanziare e per quanto fosse un importo molto più basso dal Comune di Pisa sui 65.000€, rispetto ai 320.000€ previsti dal Comune, tra l'altro, in legno, architettonicamente più gradevole nel contesto, del progetto Comunale, considerato quanto fino ad ora detto, risulta, per loro, non attuabile. Tanto è vero che il Sig. Michele Ammannati, nella seduta del CTP itinerante del 19/05/2015, chiese che venisse inserito all'interno del Bilancio Partecipato Questo Bilancio Partecipato, di cui noi abbiamo fatto solo una prima sommaria stesura, peraltro non ancora completa, inviata all'Assessore Serfogli, che aveva promesso che entro Natale ce lo avrebbe inviato indietro con le quantificazioni economiche necessarie. Tale progetto del Pisa Ovest, noi lo abbiamo inserito, in quanto trattasi di una struttura Comunale, data in gestione con non pochi elementi di criticità. Ciò era doveroso nei confronti del Dott. Ammannati, che ha sempre dimostrato piena adesione alle iniziative, di qualsiasi genere fossero, del territorio.

41) **EDU NTUGU NENGA AMANCIU:** avendo fatto quella richiesta, non è che ci troviamo in contraddizione facendo adesso anche questa.

42) **BENEDETTA DI GADDO:** No, Non è in contrasto, per un semplice fatto, perché noi, sul Bilancio Partecipato non abbiamo ancora deliberato e non lo abbiamo fatto solo perché il Comune, ed in questo caso l'Assessorato di Serfogli, che – mi riferiscono - si trova in seria difficoltà in quanto sotto-organico, non ci ha ancora rinviato quella mera bozza di interventi con le cifre accanto, per poterci permettere una proposta ufficiale, in funzione sia dell'urgenza, sia del costo. Per cui, come CTP, io ho fatto solo una sintesi di quegli interventi sui quartieri che ci erano stati richiesti dai cittadini in occasione delle sedute itineranti e l'ho inviato al Serfogli, su sua richiesta, per vedere, intanto, su quali cifre andavamo a cascare. Una volta ottenute le quantificazioni economiche dei progetti proposti, si torna in CTP ed a quel punto, con cognizione di causa, proveremo a fare un elenco di priorità, usando il criterio di mettere quegli interventi che costano di più, in fondo, altrimenti ci bruciamo subito quel budget, che ci è stato assegnato, virtualmente, di 500.000€, per tutti i quartieri che ricadono nella giurisdizione del CTP2.

43) **ELISABETTA RIA:** io chiederei alla Presidente della Commissione 4, di cominciare ad analizzare anche tutte le altre questioni riguardanti lo Sport: l'istanza della Giacomelli, quella della Soc. dilettantistica di Boxe, che sono o in una sede non più adatta o addirittura senza sede.

44) **BENEDETTA DI GADDO:** Dunque, una questione è stata risolta, quella della Polisportiva Popolare CEP del Cini Roberto, posizionata originariamente sotto la Conad del CEP. Ha trovato sede qui al Circolo. Era stata vagliata un'altra possibilità qui su Via due Arni, io avevo provato a scrivere, ma non ho ricevuto risposta e questa era una questione che avevamo ereditato dalla vecchia Consiliatura. Quindi sono varie le richieste fatte da Società sportive che sono alla ricerca di una sede, tra l'altro, adesso non ricordo bene, ma sembra che una delle Società di canottaggio che gestisce una barca del Palio di S.Ranieri, abbia trovato sede alle ex-Toti.

- 45) **MAURIZIO FERRUCCI:** Hai scritto qualcosa sullo stato del fondo del campino?
- 46) **BENEDETTA DI GADDO:** No perché l'avevo saputo informalmente.
- 47) **MAURIZIO FERRUCCI:** Bene, anche perché ritenevo che non essendo tecnici, sono particolari che sentiamo riferire, ma sui quali non possiamo prendere posizione.
- 48) **BENEDETTA DI GADDO:** Certo. Io ho solo buttato giù una bozza nella quale do atto della collaborazione che ci è stata fornita dalla Società e ovviamente, dando atto di quello che veniva denunciato, cioè una struttura incompleta, perché, non essendo tecnici, ma solo volontari, che dedicano del tempo libero a questa attività, non abbiamo le competenze tecniche per accertare infatti nella dichiarazione ho ben evidenziato: "RILEVATO" ... rilevato quanto denunciato e ho rilevato laddove ho dato atto della collaborazione fornita.
- 49) **NICOLA GRANDE:** ciò conferma quanto dicevo prima, il ruolo del cittadino che viene qui e segnala, dice, fa rilevare delle carenze, non può non essere ascoltato. Il CTP agisce su segnalazione di... noi prendiamo atto e ciò rientra nella cultura della collaborazione tra l'Amministrazione ed il cittadino che noi avremmo la presunzione di rappresentare.
- 50) **BENEDETTA DI GADDO:** anche ciò che io sono andata a scrivere riguardo all'incompletezza delle strutture, l'ho fatto solo ed esclusivamente sulla base del principio: "su quanto a me denunciato". Il mio compito è quello di riportare al Comune, quello che mi è stato lamentato dal cittadino ed in questo caso dalla Società gestrice, poi sarà il Comune a dover dare la risposta; perché la questione fondamentale è che, a fine mese, essi non riescono ad onorare l'intero canone pattuito e ciò per quanto detto fino ad ora. In ogni caso, gli Assessori sono perfettamente consapevoli di tutto ciò, in quanto, queste problematiche sono state esposte, a quella riunione alla quale anche io ero presente.
- 51) **SEBASTIAN PARENTI:** e per la Pugilistica invece? Perché mi devo andare ad allenare a Pontedera? Io la rivolevo qui. Dov'era. Dice che nel progetto dei campini c'era il campo a 11, quello a 5, quello a 7 che c'è. Ci doveva essere il mondo laggiù e invece... sono spariti tutti i soldi
- 52) **CARLA RICCI:** Avevano detto che per la Pugilistica, trovavano degli ambienti al Palazzetto
- 53) **BENEDETTA DI GADDO:** No, non è sparito niente. Era un progetto in lotti di cui è stato eseguito, intanto, un lotto, per quanto mi riguarda la scheda tecnica non è stata cancellata, è stata riconfermata.
- 54) **CARLA RICCI:** Io penso che uno dei motivi per i quali non parte il secondo lotto sia proprio quello dei campini.
- 55) **PETRI CARLO:** Il fatto è che noi non possiamo dire che il campo non è in regola se la FGCI dice che lo è. Rimane solo un discorso tra noi.
- 56) **BENEDETTA DI GADDO:** Dunque vado a leggere quanto andremo a deliberare:
- PREMESSO CHE**
- Il CTP n.2 nella seduta itinerante del 19.05.2015 è stato informato, per voce del Dott. Michele Ammannati, delle difficoltà di gestione della struttura dei campini sintetici di via Pierin del Vaga riscontrate dalla società sportiva "Pisa Ovest Aurora Sporting ASD", già ben note alla Commissione n.4 del CTP n.2
- RILEVATO** che Pisa Ovest Aurora Sporting ASD, ha collaborato fattivamente ad ogni iniziativa promossa dal CTP n.2 e che al riguardo, tra le innumerevoli manifestazioni a cui la summenzionata società ha aderito, quelle di maggior rilevanza e pertanto meritevoli di essere specificatamente menzionati sono eventi quali la Festa del 50° del Cep, l'Evento "Sport@Pisa" realizzato in Largo Viviani a Porta a Mare, nonché la Festa di Carnevale al Cep.
- ATTESTATA** quindi l'indubbia funzione sociale e sportiva rivestita dalla società sui quartieri di competenza del CTP n.2
- RILEVATO** che – come denunciato più volte al Consiglio e alla Commissione n.4 del CTP n.2 dai rappresentanti della società sportiva "Pisa Ovest Aurora Sporting ASD - la struttura dei campini di

via Pieri del Vaga presenta delle difformità rispetto alla relazione tecnica e nella planimetria allegata al bando di gara, risultando attualmente priva di “servizi igienici per il pubblico, punto di ristoro, magazzino e locale pluriuso”; tutte mancanze queste che hanno determinato l’impossibilità per Pisa Ovest di poter onerare per intero il canone originariamente stabilito

UDITA la relazione introduttiva della Presidente Commissione 4 del CTP2 che ha illustrato l’iter svolto sull’argomento in oggetto

UDITO il sig. Petri, Società Sportiva Pisa Ovest, che ha provveduto ad aggiornare il Consiglio sull’attuale situazione dei campi sintetici di via Pierin del Vaga

UDITI gli interventi dei consiglieri, in merito

Maurizio Ferrucci, Alessandra Veronese, Sergio Brondi

1. Auspica che (**“Auspica che”** viene cambiato, su proposta del **Consigliere Nicola Grande**, in) **Chiede** formalmente agli uffici competenti e ai relativi assessorati coinvolti del Comune di Pisa di vagliare l’eventuale applicabilità dell’art.15 del “Regolamento per la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Pisa” (approvato con delibera CC n.85 del 7.12.2006 e modificato con delibera CC n. 39 del 20.7.2010) così come richiamato dall’art. 5 del “Bando pubblico per la concessione e la gestione dell’impianto sportivo comunale situato in Pisa, via Pierin del Vaga-località Cep”.

2. Di chiedere, in caso di risposta negativa al punto precedente, che gli organi competenti possano individuare quanto prima (**“quanto prima”** viene cambiato, su proposta della **Sig.ra Roberta Porcu**, in) **immediatamente** una risoluzione definitiva delle criticità espresse dalla società sportiva Pisa Ovest Aurora Sporting ASD in ragione di quanto già sopra dettagliato

Posto in votazione, con voti resi nelle forme di legge e debitamente controllati dagli scrutatori

Maurizio Ferrucci; Rino Campobassi, Gian Domenico Nizzi,

il presente atto viene approvato dai presenti avendo riportato il seguente risultato:

Presenti 14, Astenuti 0, Votanti 14, Favorevoli 14, Contrari 0.

DELIBERA Per quanto sopra espresso in narrativa che si intende integralmente richiamato

A questo punto non mi rimane che farvi i miei migliori auguri di Natale e Felice Anno Nuovo, perché questa è l’ultima seduta CTP del 2015, riprenderemo ad anno nuovo, con varie novità, perché dovremo sistemare la questione della Presidenza della Commissione 3, in quanto abbiamo avuto la sostituzione di Alessandra Veronese per Euro Antoni. Questi che vedete sono gli Auguri che ha preparato la nostra grafica, Eleonora Brondi, figlia del Consigliere Sergio Brondi, per Voi e questa è invece la versione del CTP2, che sarà inoltrata da parte nostra a tutte le istituzioni. Con questo sciolgo la seduta alle ore 22:20.



Segretario Verbalizzante

Sergio Brondi

=====
Consigliere Territoriale Partecipazione CTP2
=====

Presidente del CTP n.2

Dott.ssa Benedetta Di Gaddo

Pisa, 21 Dicembre 2015